

Siria: il “terrorista islamico” è ebreo...

maurizioblondet.it/siria-il-terrorista-islamico-e-ebreo

Maurizio Blondet

13 dicembre 2024

La realtà supera la fantasia

Che sorpresa”: Il capo dei “ribelli siriani” alias ISIS alias Servizio segreto di intelligence israeliano Al-Julani è ebreo e si è laureato presso la Facoltà di giurisprudenza islamica di Tel Aviv.

negli anni '50 le spie del Mossad sposavano donne arabe per poi infiltrarsi nei paesi confinanti, come la Siria... per cui poi i loro figli oggi... <https://t.co/B2le08z6nE>

— GiovanniZibordi (@GiovannZibordi) [December 12, 2024](#)





ynet news.com Israel News | Middle East | World | Magazine | Jewish W
Travel | Health & Science | Business | Tech | Art | גברית
Mossad Mole Yonatan Zvi-David aka Abu Mohammed al-Jawlani

Weather: 32°C ☀️

Magazine

facebook
 print
 send to friend
 comment

Revealed: In 1950s Mossad spies married Arabs to conceal identity

Mossad's Ulysses Project's secret operatives took on false identities, married Palestinians, had children - all while feeding intelligence to Israeli operators

Ronen Bergman | Published: 08.27.13 | 17:17

Uri Yisrael served as a fighter in Caesarea, the Mossad Special Operations Division, and has a unique record: He lived under an assumed identity for the longest time period – 15 years.

Yisrael and another fighter dubbed "Isaac" (his name is still under censorship) were part of the Ulysses Project – a secret Israeli intelligence project in the 1950s and 1960s.

Come +è possibile? Lo spiega Zibordi

negli anni '50 le spie del Mossad sposavano donne arabe per poi infiltrarsi nei paesi confinanti, come la Siria... per cui poi i loro figli oggi...

no, ma no, è certamente un fake! Antisemita!

SIRIA, ROLAND DUMAS «QUESTA OPERAZIONE VIENE DA MOLTO LONTANO»

Nel 2013, intervistato dalla televisione nazionale francese Roland Dumas, ex ministro degli Affari Esteri, lasciò tutti di stucco quando raccontò un aneddoto sulla questione siriana.

L'ex ministro dell'Eliseo parlò di un viaggio a Londra nel 2009.

Già allora, spiega Dumas, gli spin doctor inglesi parlavano della destabilizzazione della Siria, a tal punto che gli proposero, in quanto membro del governo, se volesse partecipare o meno all'operazione.

Il giornalista chiese a Dumas il perché di tutto questo: "A quale scopo?"

La risposta fu netta: **perché è nell'interesse di Israele**, come gli aveva confidato il primo ministro israeliano in persona.

Sperando di farvi cosa gradita, ho sottotitolato in italiano il suo intervento.

Dumas non è riuscito a vedere l'adempimento del diabolico piano sionista.
È morto lo scorso 3 luglio.

Fonte: <https://t.me/roccocantautore> – [dumas](#)

Articolo del 2021:

Washington sta posizionando il fondatore di Al-Qaeda siriana come sua "risorsa"

Ben Norton e Max Blumenthal · 9 giugno 2021

Uno speciale di PBS Frontline è l'ultimo veicolo di una campagna di pubbliche relazioni per legittimare il rinominato al-Qaeda siriana, HTS, e commercializzare il suo leader Mohammad Jolani come una competente "risorsa" americana.

Marzo 2021 ha segnato il decimo anniversario della guerra di cambio di regime occidentale in Siria. E dopo un decennio di estenuante conflitto, Washington sta ancora manovrando per estendere la sua relazione di lunga data con i militanti salafiti-jihadisti che combattono il presidente siriano Bashar al-Assad.

Con la provincia nord-occidentale di Idlib sotto il controllo di un autoproclamato "Governo di salvezza siriano", guidato dalla versione rinominata del franchise siriano di al-Qaeda e protetto dall'egida militare della Turchia, stato membro della NATO, potenti elementi da Bruxelles a Washington hanno lavorato per legittimarne il leader.

A giugno, PBS Frontline ha trasmesso uno speciale, "[The Jihadist](#)", con un'intervista con Abu Mohammad al-Jolani, presidente de facto del "Governo di salvezza siriano" e fondatore della branca siriana di al-Qaeda originariamente chiamata Jabhat al-Nusra, oggi rinominata Hay-at Tahrir al-Sham, o HTS.

Dopo aver barattato il suo abbigliamento da battaglia con un abito appena stirato, a Jolani è stata presentata l'opportunità, un tempo impensabile, di promuoversi al pubblico occidentale e di promettere che le sue forze non rappresentano una minaccia per la patria degli Stati Uniti, perché erano semplicemente concentrate a muovere guerra alla popolazione "lealista" della Siria.

Smentire il sostegno degli Stati Uniti e degli altri Paesi all'insurrezione estremista in Siria

Quando Muhammad Jolani attraversò per la prima volta il confine tra Siria e Iraq nel 2012 con un piccolo distaccamento di combattenti, apparteneva ufficialmente ad al-Qaeda in Mesopotamia, un gruppo estremista responsabile di innumerevoli attacchi contro le forze di occupazione statunitensi e contro i civili sciiti in tutto l'Iraq.

Dopo la loro spinta in Siria, le forze di Jolani hanno permesso al defunto autoproclamato leader del califfato, Abu Bakr al-Baghdadi, di fondare il suo Stato islamico, o ISIS, nella città nord-orientale di Raqqa. Una faida su strategia e finanze ha presto spinto Jolani a separarsi dallo Stato islamico e a fondare Jabhat al-Nusra, il franchise siriano di al-Qaeda, con l'esplicita benedizione del leader globale del gruppo jihadista, Ayman al-Zawahiri.

Martin Smith ha raccontato questa storia nel suo rapporto su PBS Frontline, seppur brevemente, tralasciando qualsiasi accenno alla scandalosa operazione segreta degli Stati Uniti che ha reso possibile l'ascesa di Nusra.

Smith, ad esempio, ha trascurato di menzionare la lungimirante valutazione della Defense Intelligence Agency (DIA) dell'agosto 2012, che affermava chiaramente che "i salafiti, i Fratelli Musulmani e AQI [al-Qaeda in Iraq] sono le principali forze che guidano l'insurrezione in Siria", e che l'opposizione sostenuta dall'Occidente avrebbe probabilmente creato un "principato salafita nella Siria orientale" se le armi fossero state messe nelle mani dei militanti islamici anti-Assad.

Nonostante l'avvertimento, nel 2013 la CIA lanciò l'Operazione Timber Sycamore, un programma di armamento ed equipaggiamento che incanalava fino a 1 miliardo di dollari all'anno (uno su 15 dollari nel bilancio della CIA) in supporto materiale per un'opposizione armata completamente dominata da estremisti islamici. Fu la più grande operazione segreta dell'agenzia da un'iniziativa simile in Afghanistan negli anni '80, che diede vita ad al-Qaeda e ai talebani.

Proprio come previsto dalla DIA, un "principato salafita" estremista prese piede nella Siria nord-orientale, mentre la franchigia locale di Al Qaeda emerse rapidamente come forza dominante all'interno dell'opposizione armata.

I militanti di Nusra, tra cui un ex combattente dell'"Esercito siriano libero" creato dalla CIA, sono stati filmati mentre tagliavano il petto dei soldati siriani, strappando loro il cuore e mangiandone crudi gli organi (mentre ricevevano una copertura mediatica benevola dalla BBC).



Abu Sakkar, un ex militante dell'Esercito siriano libero sostenuto dalla CIA che in seguito si è unito ad al-Qaeda, mangia il cuore crudo di un soldato

Mentre prendeva il controllo della provincia di Idlib e si muoveva per prendere Damasco, Nusra si guadagnò la reputazione di macabri attacchi suicidi ed esecuzioni, mentre istituiva un regime teocratico in stile medievale nelle aree che controllava. Un documentario sotto copertura del 2017 girato da residenti locali, " Undercover Idlib ", ha esposto la distopia che si è sviluppata sotto il controllo di Nusra. Tutta la musica non religiosa e le celebrazioni pubbliche sono state vietate, l'uso di veli colorati è stato messo fuorilegge e i residenti drusi e cristiani sono stati uccisi o costretti a convertirsi sotto la minaccia delle armi.

Invece di essere sradicata dal suo "rifugio sicuro", Nusra è stata incoraggiata dai suoi sponsor allineati alla NATO a cambiare marchio e a prendere superficialmente le distanze da al-Qaeda in modo da poter sopravvivere. Innanzitutto, nel 2016, il franchise di al-Qaeda ha cambiato nome in Jabhat Fateh al-Sham , poi si è trasformata in Hayat Tahrir al-Sham (HTS) l'anno successivo.

Sotto la tutela della Turchia, che controllava il confine settentrionale di Idlib, HTS formò successivamente il "Governo di salvezza siriano" e intraprese una campagna di pubbliche relazioni per ottenere legittimità internazionale.



Mohammad Jolani annuncia la formazione di Jabhat Fateh al-Sham, precedentemente Jabhat al-Nusra, nel 2016

La rinominata filiale di Al Qaeda in Siria corteggia i media occidentali

Nel 2020, il “Governo della salvezza” di Idlib ha istituito un ufficio per le relazioni con i media per assistere l’ingresso dei giornalisti occidentali e fornire loro dei mediatori che li guidassero nel suo territorio. Mentre i reporter indipendenti (incluso il coautore di questo articolo) sono stati sottoposti a ondate di abusi online da parte dei corrispondenti occidentali mainstream per aver visitato Damasco, un tour del New York Times a Idlib, apertamente gestito dall’affiliata siriana di al-Qaeda, si è svolto senza il minimo accenno di critica.

La visita di Martin Smith a Idlib nel marzo 2021 è stata un’iniziativa guidata in modo simile. Il suo reportage su Jolani ha mescolato filmati di interviste con scene del leader di HTS che stringeva la carne con i residenti di Idlib City, trasmettendo l’immagine di un popolare politico al dettaglio che si candida per una carica locale.



Mohammad Jolani saluta la gente del posto nei pressi di Idlib mentre una troupe di PBS Frontline filma

Idlib “non rappresenta una minaccia per la sicurezza dell’Europa e dell’America. Questa regione non è un punto di partenza per l’esecuzione di jihad straniera”, ha rassicurato Jolani a Smith. Nell’ultimo decennio, ha aggiunto, “non abbiamo rappresentato alcuna minaccia per l’Occidente”.

Nell’intervista, Smith si è concentrato esclusivamente sulla questione se Jolani avrebbe attaccato o meno l’Occidente, dimostrando una quasi totale mancanza di interesse per le vite dei milioni di siriani intrappolati sotto il dominio neo-feudale di HTS a Idlib e per le minoranze minacciate dalla violenza settaria nelle aree vicine.

Vestito con una camicia stirata e un blazer adatti a qualsiasi colloquio di lavoro, Jolani ha snocciolato retorica sulla “rivoluzione siriana”, sottolineando che i suoi fratelli salafiti-jihadisti e Washington condividevano un obiettivo comune: il cambio di regime a Damasco.



Il leader della ribattezzata al-Qaeda siriana, Abu Mohammad al-Jolani, rilascia un’intervista amichevole alla PBS a Idlib

Giorni dopo che Smith lasciò Idlib, HTS lapidò a morte tre donne come punizione per presunto adulterio. Fu ben lungi dall’essere la prima esecuzione pubblica compiuta dal gruppo. Quando era ancora noto come Nusra, l’affiliato di al-Qaeda sparò a una donna alla testa nel mezzo di una piazza a Idlib perché anche lei era stata accusata di adulterio.

Nessuno di questi eventi raccapriccianti è stato menzionato nel rapporto PBS di Smith del giugno 2021, che rappresentava il culmine di una campagna durata anni per normalizzare il controllo di HTS nella Siria nord-orientale.

“Al Qaeda ha davvero ragione”

Un potente think tank con sede a Bruxelles, finanziato dai governi occidentali, ha contribuito ad avviare la campagna di pubbliche relazioni per legittimare HTS con una “conversazione” molto simpatica con Jolani nel 2020.

Il think tank dietro il whitewash, l' International Crisis Group , riceve la maggior parte dei suoi finanziamenti dall'Unione Europea, dalla Germania, dalla Francia e dall'Australia, tra gli altri paesi. È di fatto un ritaglio dell'intelligence occidentale e ha costantemente, nel corso degli anni, sostenuto un maggiore intervento militare occidentale in Siria .

Il Crisis Group ha rivelato di aver “[parlato] con Jolani a Idlib per quattro ore alla fine di gennaio” del 2020 mentre diffondeva la narrazione secondo cui era diventato un uomo nuovo.

“Dopo una serie di sforzi di rebranding e trasformazioni interne, ci ha detto Jolani, HTS si presenta oggi come un gruppo locale, indipendente dalla catena di comando di al-Qaeda, con un’agenda islamista strettamente siriana, non transnazionale”, ha scritto il think tank.

L'intervista softball è stata promossa da importanti membri della lobby pro-cambio di regime in Siria, tra cui Elizabeth Tsurkov, ricercatrice israeliana del neoconservatore Newlines Institute di Washington DC , che si è imposta come una de facto portavoce jihadista del nesso di politica estera tra Stati Uniti e Israele.

Tsurkov si è complimentato con i governanti estremisti di Idlib, scrivendo: “HTS è probabilmente la propaggine più pragmatica di al-Qaeda che esista”.

Poi c'era Ken Roth, direttore esecutivo di Human Rights Watch (HRW), una ONG finanziata da oligarchi miliardari che promuove frequentemente sanzioni e operazioni di cambio di regime contro i governi presi di mira da Washington, dalla Siria al Venezuela, dalla Cina al Nicaragua, dalla Bielorussia alla Bolivia .

Roth è andato su Twitter due volte per promuovere l'intervista dell'International Crisis Group a Jolani. Entrambi i suoi tweet hanno demonizzato il governo siriano e il suo alleato, la Russia, senza menzionare la serie di crimini commessi dalla milizia salafita-jihadista a Idlib.

Il messaggio di Roth era chiaro: gli interventisti liberali dell'industria occidentale per i diritti umani erano a bordo della campagna di rebranding di HTS.

Nel febbraio 2021, l'International Crisis Group ha pubblicato un documento di follow-up esplicitamente mirato a convincere i decisori politici a rimuovere la nuova affiliata siriana di al-Qaeda dall'elenco delle organizzazioni terroristiche del Dipartimento di Stato.

“Il mantenimento dello status di HTS come organizzazione ‘terroristica’ (come definita dagli Stati Uniti, dalla Russia, dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dalla Turchia) rappresenta un ostacolo importante”, si sono lamentati gli autori del documento dal titolo assurdo ” A Idlib, in Siria, l'opportunità di Washington di reimmaginare l'antiterrorismo “.

<https://twitter.com/ChanceGardiner/status/1867366124918386702>

In Russia, a proposito:

lo Stato Islamico, ISIS, ha rivendicato la responsabilità dell'attacco a un concerto al Crocus City Hall di Mosca, in cui sono morte 145 persone e sono rimasti feriti 551 persone.